

SOVRAFFOLLAMENTO, DISAGIO E PERSONALE CARENTE

Avvocati in visita al carcere di San Vittore «La situazione ormai è insostenibile»

■ Una delegazione dell'Ordine degli avvocati ha visitato il carcere di San Vittore. «La visita alla Casa circondariale - si legge in una nota - restituisce quello che ci si aspettava e che è sempre stato descritto, senza infingimenti, da chi presta la propria attività lavorativa in condizioni oggettivamente insostenibili. Sovraffollamento, struttura in parte fatiscente, un elevatissimo numero di detenuti problematici per ragioni di dipendenza, di disagio psichico, di disagio sociale, a fronte di una carenza di personale che difficilmente potrà essere colmata dai recenti provvedimenti. Inoltre il caldo, le sezioni chiuse in attuazione della circolare che ha di fatto ridotto al minimo la vigilanza dinamica, le attività a regime ridotto». Secondo gli avvocati milanesi «non si può che prendere atto degli sforzi fatti per fare in qualche modo funzionare un istituto

che, per le sue caratteristiche di antica casa circondariale di una grande città, avrà comunque sempre difficoltà. Certo, il sovraffollamento resta fattore moltiplicatore di tutte le altre ragioni di disagio. E non è comunque pensabile tollerare questa tragica normalità».

«È una questione di civiltà e di senso d'umanità - commenta il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano Antonino La Lumia (nella foto) - il carcere e la sua narrazione appaiono sempre troppo lontani dai radar dell'opinione pubblica. Vi sono esigenze urgenti e non più differibili a cui la politica deve rispondere in un tempo presente. Come avvocatura, e come esseri umani, non possiamo volgere lo sguardo altrove».

